



L'ANNO 2002  
SARÀ MEMORABILE:  
DAL 1° GENNAIO  
CIRCOLERÀ  
L'EURO,  
LA VALUTA  
DEI DODICI  
D'EUROPA

## ASSEGNI E BONIFICI TRA LE "PICCOLE" INSIDIE DELLA MONETA UNICA

Le banche sono in prima fila nell'attività di preparazione all'euro. E non potrebbe essere altrimenti, visto che la loro attività si basa sulla gestione del denaro. Ma come si stanno preparando concretamente al grande giorno?

Va subito detto che una parte importante dello sforzo è stata fatta nel 1998, visto che dal 1° gennaio 1999 la moneta del mondo della finanza era solo l'euro, e che pertanto gli istituti bancari erano obbligati ad utilizzare la nuova moneta non solo per le transazioni interbancarie, ma anche quando i propri clienti (in particolare le imprese) lo richiedevano. Ed infatti è possibile dall'1/1/99 aprire conti correnti in euro o trasformare quelli in lire (o anche in marchi) nella nuova valuta europea, così come si possono disporre pagamenti (es. bonifici, Riba) in euro, oppure richiedere libretti degli assegni in euro (va ricordato che quelli in lire non possono essere usati per emettere assegni in euro).

Non solo, ma le società che gestiscono le carte di credito dovevano assicurare che i Pos (le macchinette che verificano la validità della carta di credito e dei bancomat, e che poi effettuano l'addebito) degli esercenti fossero



predisposti all'uso dell'euro. Va da sé che se fino al 31 dicembre 2001 questi strumenti bancari

*Carte di credito, bancomat  
o assegni possono essere in euro  
solo opzionalmente  
sino al 31 dicembre 2001*

possono essere in euro solo opzionalmente, le cose cambiano

dall'1/1/2002, quando tutto (assegni, bonifici, pagamenti con carte di credito e bancomat) deve essere in euro, pena la nullità del pagamento stesso.

Non è quindi necessario fare sforzi di immaginazione per capire quanto le banche siano impegnate ad effettuare tutti i preparativi necessari, che in estrema sintesi si possono così riassumere: 1) conversione in euro all' 1/1/2002 di tutti i c/c,

DOVRÀ ESSERE  
ANCHE PREDISPOSTA  
L'EROGAZIONE  
DI CONTANTE  
NEI 30MILA SPORTELLI  
BANCOMAT  
SPARSI  
SUL TERRITORIO

depositi, prestiti e mutui espressi in lire; 2) adeguamento entro l'1-1-2002 di tutti i 580.000 Pos per consentire l'uso di carte di credito e bancomat con l'euro; 3) adeguamento fra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 dei 30.000 bancomat (utilizzati da 20 milioni di carte) per permettere l'erogazione dei contanti in euro; 4) consegna a cittadini ed operatori economici dei contanti in euro, attraverso i 27.000 sportelli bancari e i 14.000 sportelli postali, che potrebbe avvenire anche prima della fine dell'anno in apposite confezioni (kit) (cd. front-loading, o prealimentazione); 5) ritiro dei con-

tanti in lire entro il 28/2/2002 (eventualmente prorogabile di qualche mese, come previsto dal

*I problemi logistici da risolvere saranno molteplici, a partire dalla sistematica distruzione di tutte le "vecchie" monete raccolte negli sportelli bancari*

piano sul change-over del Ministero del tesoro di febbraio 2001); 6) informazione alla

clientela e alla cittadinanza delle novità e delle modalità di comportamento.

Particolarmente delicate sono poi le questioni della logistica e della sicurezza nel periodo della doppia circolazione, ovvero dei primi due mesi del 2002, in cui circolano sia i contanti in lire che in euro. Infatti le banche devono da una parte assicurare un'adeguata fornitura di contante in euro a tutte le filiali ed agenzie sparse sul territorio, e dall'altra garantire uno stoccaggio sicuro al contante in lire che viene raccolto dai vari sportelli, per essere poi definitivamente distrutto. Sarà l'addio alla lira.

## **IL CAPITALE SOCIALE DALLO STUDIO DEL NOTAIO ALLA CARTA INTESTATA**

Se si è proprietari di una piccola impresa e si intende mostrare sulla propria carta intestata un valore in euro del capitale sociale, converrà pensarci per tempo (a fine anno i notai avranno l'agenda piena di prenotazioni per le conversioni del capitale in euro). Quindi il consiglio è quello di attivarsi sin da ora per evitare disguidi e ritardi.

Ma è anche interessante notare che se durante il periodo transitorio, la lira (come qualsiasi altra moneta dell'Ume) conserverà il corso legale unicamente nel territorio nazionale, dal 1° gennaio 2002, inoltre, non saranno più validi i pagamenti in lira, in moneta scritturale (assegni, bonifici ecc...) per cui le imprese e i commercianti dovranno prestare grande attenzione alla data riportata sugli assegni e non accettarne in lire se non incassabili nei giorni utili (a dicembre ci sono le festività) prima di fine anno.

Questi sono solo alcuni esempi per capire cosa cambierà per commercianti, artigiani e im-

L'ENTRATA  
IN CIRCOLAZIONE  
DELLA NUOVA  
DIVISA EUROPEA  
COMPORTA  
ALCUNE ATTENZIONI  
UTILI AD EVITARE  
DANNOSI EQUIVOCI

prese a partire dal gennaio 2002, una data storica a partire dalla quale circoleranno insieme (ma soltanto per due mesi) valute nazionali ed euro.

Il mercato, inoltre, dovrà "scontrarsi" con l'immediata comparabilità dei prezzi. Tale effetto si avvertirà maggiormente nei luoghi di confine (se a Ventimiglia 1 kg di patate costerà 1 euro e a Mentone 0,75 sarà chiaro che converrà fare la spesa in Francia).

Dunque, chi si preparerà per tempo, redigendo un listino-prezzi in doppia valuta, potrebbe essere avvantaggiato soprattutto in riferimento alla concorrenza ed alle tendenze del mercato. Ciò consentirà anche di valutare se un "prezzo soglia" con l'arrotondamento al centesimo risulterà ancora invogliante per il consumatore. Ad esempio, 1999 lire equivalgono a 1,03 euro: l'opportunità di scendere a 1 euro o anche meno, può dipendere da vari fattori, tra i quali la concorrenza.

Perciò se si vogliono variare i prezzi in euro perché dall'arrotondamento (fatto secondo legge) non scaturisce un importo attraente per il consumatore, per ora occorre variarli anche in lire. Potrebbe essere utile passare a prezzi inferiori o superiori aggiungendo magari, nel secondo caso, servizi in più al consumatore, servizi comunque utili, poiché per molti mesi gli utenti presteranno grande attenzione ai listini ed avranno l'euroconvertitore alla mano. Non converrà, quindi, sbagliare la politica dei prezzi.

Fino al termine del 2001 vige il principio del "nessun obbligo nessun divieto" deciso dal summit di Madrid del '95: ognuno è libero di utilizzare euro o lire nella propria contabilità, nei contratti, nei prezzi e nei mezzi di pagamento. Il legislatore ha lasciato liberi gli operatori per un periodo "transitorio" (1/1/99 - 31/12/2001) di scegliere l'euro al posto della moneta, ma a partire dal 1° gennaio 2002 la facoltà diventerà obbligo. Inoltre è stata raccomandata l'esposizione dei due prezzi (lire e euro) per agevolare la comprensione da parte dei consumatori.

Intanto, i responsabili dei 20 mila punti di vendita della grande distribuzione italiana lanciano l'allarme resti in vista dell'arrivo dell'eu-

ro. Il changeover li vedrà schierati in prima linea e li obbligherà a reggere l'impatto iniziale di un'operazione gigantesca. Le preoccupazioni dei manager della moderna distribuzione, sono espresse in uno studio realizzato dall'Istituto per le imprese di beni di consumo (Indicod), in cui emergono alcuni elementi di possibile criticità nel passaggio dalla lira alla moneta unica. Secondo le imprese della grande distribuzione, il primo grande problema sarà appunto quello dei resti in euro. Tirando le somme i 20.633 punti di vendita della grande distribuzione, per dare resti in euro nelle prime due settimane del prossimo anno, avrebbero bisogno di una cifra variante fra i 976.100.400 e il miliardo e 253.080.400 euro.



IL NOME EURO  
È STATO SCELTO  
POICHÉ  
LA PRONUNCIA  
È IDENTICA  
IN TUTTI I PAESI  
DOVE VERRÀ  
ADOTTATO

## VENTI PERCHÈ PER CONOSCERE LA MONETA SCELTA DALLA UE E CON LA QUALE FAREMO I CONTI DAL 1° GENNAIO



**- Che cos'è l'euro? È la moneta unica europea ed è nata il 1° gennaio 1999.**

*Dal 1° gennaio 2002 inizieranno a circolare monete e banconote in euro. Dal 1° marzo 2002 le valute nazionali saranno dichiarate fuori corso. L'euro è uno dei frutti del Trattato di Maastrich (7 febbraio 1992) con cui è nata l'Unione europea dalle ceneri della Cee.*

**- Perché è stato scelto il nome euro?**

*L'idea è nata dal voler trovare una parola identica in tutte le lingue europee che allo stesso tempo fosse il simbolo dell'Europa. La parola euro è inoltre la radice di "Europa".*

**- Cosa significa il simbolo dell'euro?**

*Semplice. Il simbolo dell'euro è la "e" iniziale di Europa con una barra al centro e richiama, nella forma, la quinta lettera dell'alfabeto greco. Il colore giallo ne indica il valore, richiamando l'oro.*

**- Quali sono i personaggi famosi ritratti sulle banconote?**

*La domanda è un trabocchetto, semplicemente perché non sono stati raffigurati persone. Durante il vertice di Dublino sono state infatti presentate le bozze ufficiali per le sette banconote. Sono tutte di colori e dimensioni diverse e raffigurano immagini di finestre e ponti, come simboli di apertura e comunicazione tra i popoli. I personaggi famosi non ci sono per non scontentare nessuno.*

**- Chi sono gli autori del bozzetto delle euro banconote?**

*Per quanto riguarda il lato italiano delle euro monete sono stati i disegnatori della Zecca dello Stato, per quanto riguarda il lato europeo le caratteristiche e i disegni sono stati scelti attraverso un concorso al quale hanno partecipato 44 progetti. Al termine della selezione, il progetto prescelto è stato quello del disegnatore austriaco Robert Kaliela.*

**- È stato stabilito un codice valuta, come avviene adesso per ogni singola valuta (ad es.: Itl = Lira italiana)?**

*Sì, il simbolo valutario dell'euro sarà Eur.*

**- Quando circoleranno banconote e monete in euro?**

*Le monete e banconote in euro cominceranno a circolare dal 1° gennaio 2002.*

**- Quando potremo acquistare pagando in euro?**

*Fino al 1° gennaio 2002, perciò, l'euro ha un valore solo scritturale, cioè può essere usato solo con assegni o carte di credito. Tra il 1° gennaio e il 1° marzo del 2002 verranno ritirate tutte le valute nazionali.*

**- Qual è il procedimento che ha portato a determinare il valore dell'euro rispetto alle altre valute europee?**

*Il 31 dicembre 1998 la Banca centrale europea ha fissato la parità dell'euro: ossia il valore delle rispettive monete nazionali rispetto a quella europea. Il valore dell'euro rispetto alla lira stato*

LE LIRE  
CESSERANNO  
DEFINITIVAMENTE  
DI AVERE  
VALORE LEGALE  
A PARTIRE  
DAL 1° MARZO  
DEL PROSSIMO ANNO

determinato dal rapporto tra le parità bilaterali, (il cambio lira marco per esempio), e nei confronti dell'Ecu.

**- Vogliamo ricordare a quante lire corrisponde un euro?**

*1 euro = 1936,27 lire. Il cambio è stato fissato il 31/12/98 sulla base del valore dell'Ecu (un Ecu = un euro).*

**- Per quanto tempo resteranno in circolazione le lire?**

*Le lire cesseranno di avere valore legale dal 1° marzo 2002. Da quel momento circoleranno ancora nel Paese, ma avranno valore solo per collezionisti. Do-*

**1 EURO = 1936,27 LIRE**

*po il 1° marzo potranno essere ancora cambiate, ma solo agli sportelli della Banca d'Italia.*

**- Dovremo cambiare tutte le lire in euro?**

*In sostanza ciò avverrà in pratica quasi automaticamente. Infatti, dal 1° gennaio al 1° marzo 2002 tutti gli stipendi, i prezzi nei negozi e le tasse saranno calcolate in euro. Ci dovremo abituare anche mentalmente a questa grande rivoluzione non solo monetaria, ma anche culturale.*

**- Perché si deve adottare l'euro?**

*Per rendere operativo il mercato unico*

*europeo. Inoltre i Paesi partecipanti all'Unione monetaria costituiranno, proprio grazie all'Unione una delle tre grandi aree economiche e monetarie del mondo, in grado di competere con quelle del dollaro e dello yen.*

*L'euro sarà dunque un riferimento per le transazioni internazionali.*

**- Si potranno spendere gli euro italiani negli altri paesi europei?**

*Certamente sì. Anche se su*

un lato delle monete vi saranno le immagini italiane, gli euro stampati dalla Zecca potranno essere spesi in tutti i dodici Paesi aderenti alla nuova moneta.

Lo stesso accadrà in Italia, ad esempio, per gli euro conati in Francia. Saranno le banche centrali, successivamente, a scambiarsi le monete raccolte in ogni Paese.

**- Quali sono le dati memorabili dell'euro?**

La prima è il 31 dicembre 1998 quando la Bce ha fissato il valore dell'euro rispetto alle monete nazionali. Dal 1° gennaio 1999 e fino al 1° gennaio 2002 siamo entrati nella fase di sperimentazione.

Durante questo periodo le banche, la borsa, i bilanci della Pubblica amministrazione hanno tenuto conto dell'euro.

Per i bilanci delle imprese o per i negozi sinora è stata in vigore la norma del "nessun obbligo e nessun divieto", poiché l'euro nascerà concretamente il 1° gennaio 2002 e vi sarà tempo fino a marzo dello stesso anno per cambiare in banca i soldi italiani. Dal 1° marzo 2002 esisterà solo l'euro.

**- Parecchi si chiedono: quali sono i vantaggi dell'euro?**

La risposta non è semplice. Proviamoci. I tassi di interesse saranno più bassi, e i prestiti saranno meno onerosi. L'inflazione dovrebbe essere maggiormente sotto controllo.

I prezzi saranno più stabili e trasparenti, mentre la concorrenza sarà maggiore perché spariranno i costi delle commissioni dei cambi e le spese di assicurazione contro i rischi valutari.

Da non sottovalutare un aspetto: viaggiare costerà di

meno, perché saranno annullati i costi dovuti ai cambi di valuta.

**- L'euro avrà un effetto positivo sui prezzi?**

Sì. Perché eliminando i rischi di cambio, cancellerà le oscillazioni di prezzo sulle merci importate dovute all'andamento delle diverse valute. Inoltre permetterà un confronto immediato tra gli stessi prodotti sui mercati diversi in quanto tutti espressi nella stessa valuta, l'euro.

**- Qual è la moneta ufficiale per il cambio col dollaro?**

Dal 1° gennaio 1999 l'euro è la moneta ufficiale per i cambi tra le monete euro-pee e quelle degli altri Paesi del mondo.

Durante questi tre anni di transizione - dal 1° gennaio 1999 al 1° gennaio 2002 - i cittadini hanno avuto l'illusione che il cambio lira-dollaro esistesse ancora. Chi ha viaggiato all'estero non sarà d'accordo, ma è così.

**- Con l'euro c'è il rischio rincari?**

Un regolamento prevede norme precise per gli arrotondamenti che de-

vono essere effettuati nel rispetto della legge.

**- Come si arrotonda il cambio fra lira ed euro?**

Le conversioni da valuta nazionale a euro devono essere arrotondate al centesimo superiore o inferiore a seconda che il terzo decimale sia maggiore o uguale a 5 oppure minore di 5.

La stessa cosa vale per il cambio euro/monete nazionali.

In caso di conversioni tra due unità monetarie nazionali il risultato intermedio in euro (vedi conversione) deve essere arrotondato a non meno di tre decimali.